

Circ. n. 40

Prot. n° RM1E044002/40-2026-2027

**A tutti i docenti
della Scuola Primaria**

OGGETTO: SCUOLA LA SALLE “DISLESSIA AMICA”

Si comunica che la **Scuola Primaria** del nostro Istituto è **certificata come scuola Dislessia Amica - Livello Avanzato** dall'anno scolastico 2019-20, avendo partecipato con tutti i docenti al corso sulla piattaforma dell'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia), patrocinato dal Mim. Nel triennio 2025-28 tutti gli insegnanti saranno chiamati a svolgere l'aggiornamento sulla medesima piattaforma e nella medesima modalità *e-learning*. L'obiettivo primario del corso è quello di ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la **scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni** e, in particolar modo, per gli studenti con DSA. Solo i Dirigenti scolastici possono iscrivere al progetto suddetto gli insegnanti del proprio Istituto. È necessario il consenso del Collegio dei Docenti alla partecipazione al progetto e l'inserimento dello stesso nel PTOF. Il corso avrà una durata globale di 50 ore in un lasso temporale di 3 mesi e sarà strutturato in due fasi.

La **prima fase** prevede 5 moduli obbligatori e comuni per tutti i docenti di ogni ordine e grado di scuola:

- MODULO 1 Funzioni esecutive e processi d'apprendimento. Diagnosi e PDP;
- MODULO 2 Osservazione sistematica: funzione e strumenti operativi;
- MODULO 3 Buone prassi per l'acquisizione delle strumentalità di base: lettura, scrittura e calcolo. Strategie efficaci per lo sviluppo delle competenze;
- MODULO 4 Evoluzione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Didattiche inclusive e innovative per l'apprendimento significativo;
- MODULO 5 Valutazione e orientamento degli studenti con “Disturbo specifico dell'apprendimento”. Didattica accessibile e approccio metacognitivo.

La **seconda fase** del corso sarà invece caratterizzata da contenuti specifici relativi al grado scolastico di appartenenza del docente iscritto (nel nostro caso per scuola primaria).

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono molteplici e racchiudono, oltre alla disabilità e ai disturbi specifici d'apprendimento (DSA), anche difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o determinato dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana. Non sono ormai rari i casi in cui i consigli di classe sono chiamati ad affrontare casi di alunni con BES e redigere, qualora ne ricorrano le condizioni, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per comodità si può riassumere la

situazione attuale, anche per rendere lo scenario più accessibile alle famiglie, nel quadro di riferimento sottostante.

ALUNNI con B.E.S. (Bisogni educativi speciali) CERTIFICATI:

- 1) i bambini **D.V.A.** (Diversamente Abili) beneficiano della figura professionale dell'**insegnante di sostegno**, dell'**O.E.P.A.C** (operatore educativo per l'autonomia e la Comunicazione) e del **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) in base alla **legge n.104 del 1992**;
- 2) i bambini con **D.S.A.** (disturbi specifici dell'apprendimento) beneficiano di misure dispensative o compensative e di interventi di personalizzazione della didattica attraverso il **P.D.P.** (Piano di Studio Personalizzato) in base alla **legge n.170 del 2010**. Rientrano in questa fascia di intervento tutti quei bambini che nella classificazione **ICD-10** sono ricompresi **tra i codici F80 e F89**. In particolare, in ambito scolastico, sono frequenti:
 - a) **discalculia** (codice ICD-10: **F81.2**: "disturbo specifico delle abilità aritmetiche o discalculia");
 - b) **dislessia** (codice ICD-10: **F81.0**: "disturbo specifico della lettura o dislessia");
 - c) **disortografia** (codice ICD-10: **F81.1**: "disturbo specifico della compilazione o disortografia");
 - d) **disgrafia** (codice ICD-10: **F81.8**: "altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche");
- 3) i bambini con **A.D.H.D.** (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*) beneficiano di misure dispensative o compensative e di interventi di personalizzazione della didattica attraverso il **P.D.P.** (Piano di Studio Personalizzato) in base alla **legge n.170 del 2010**. Rientrano in questa fascia di intervento tutti quei bambini che nella classificazione **ICD-10** sono ricompresi **tra i codici F90 e F98**. In particolare, in ambito scolastico, sono frequenti:
 - a) **ipercinesia** (codice ICD-10: **F90**: "disturbo ipercinetico");
 - b) **iperattività** (codice ICD-10: **F90.0**: "disturbo dell'attività e dell'attenzione");
- 4) i bambini con **F.I.L.** (Funzionamento intellettuale limite) beneficiano di misure dispensative o compensative e di interventi di personalizzazione della didattica attraverso il **P.D.P.** (Piano di Studio Personalizzato) in base alla **legge n.170 del 2010**. Rientrano in questa fascia di intervento tutti quei bambini che nella classificazione **ICD-10** sono ricompresi **nel codice F99**. In particolare, in ambito scolastico, sono frequenti:
 - a) **borderline cognitivo** (spesso confuso con ICD-10: **F90.0**: "disturbo dell'attività e dell'attenzione");
 - b) **slow learner** (spesso confuso con il codice ICD-10: **F81**: "disturbi evolutivi delle abilità scolastiche");
- 5) i bambini con **H.P.** (*High Potential*) beneficiano di misure dispensative o compensative e di interventi di personalizzazione della didattica attraverso il **P.D.P.** (Piano di Studio Personalizzato) in base alla **direttiva sui BES del 27.12.2012**. Non rientrano ancora nella classificazione del **codice ICD-10**. In particolare, in ambito scolastico, sono frequenti:
 - a) **plusdotato cognitivo** (spesso confuso con ICD-10: **F90.0**: "disturbo dell'attività e dell'attenzione").

ALUNNI con B.E.S. (Bisogni educativi speciali) NON CERTIFICATI:

- 1) Anche gli **alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale** o perché **stranieri**, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel **P.D.P.** (Piano di Studio Personalizzato) in base alla **direttiva sui BES del 27.12.2012**;

- 2) Le **circolari ministeriali n.8/2013 e n.2563/2013** hanno invece per oggetto proprio **la direttiva del 2012** e di essa evidenziano la portata innovativa perché **estendono a tutti gli studenti in difficoltà** il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla **legge n.53 del 2003**.

Tali circolari ribadiscono l'obbligo, per gli alunni disabili e quelli con DSA, di presentare la certificazione in modo da usufruire dei benefici previsti dalla legge e chiariscono che i *team* dei docenti (per la scuola primaria) hanno il dovere di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Si evidenzia, inoltre, che la **presa in carico degli alunni con BES deve essere frutto di una stretta collaborazione tra scuola e famiglia**. L'avvio di un percorso di individualizzazione e personalizzazione deve essere deliberato dal *team* di docenti per la scuola primaria, per poi procedere alla redazione di un PDP firmato dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore Didattico, dai docenti e dalla famiglia.

PDP in assenza di certificazione

Qualora si proceda alla stesura di un PDP, in assenza di certificazione clinica, il *team* dei docenti deve esplicitare, verbalizzandole, le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico-didattiche.

PDP in caso di certificazione

Nel caso di alunni con DSA, che abbiano una certificazione rilasciata da una struttura privata, la circolare raccomanda di adottare, in attesa della certificazione rilasciata da una struttura pubblica, le misure previste dalla legge n. 170/2010, qualora il *team* dei docenti ravvisi e riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze riconducibili al disturbo.

PDP: quando è obbligatorio e quando no

La C.M. n. 2563/13 chiarisce che, nel caso di richieste di genitori corredate da diagnosi che non hanno dato diritto a certificazione di disabilità o di DSA, il *team* dei docenti è pienamente autonomo nel decidere se procedere alla redazione o meno del PDP, verbalizzando, nell'uno o nell'altro caso, le motivazioni della decisione. Nel caso di alunni stranieri, dato che essi necessitano principalmente di interventi volti all'apprendimento della lingua italiana, solo eccezionalmente si può far ricorso a un PDP.

Conclusioni

In conclusione, possiamo affermare che **il *team* dei docenti** ogni anno:

- **è obbligato a redigere un PEI** per tutti gli studenti certificati secondo la **legge n.104 del 1992**;
- **è obbligato a redigere un PDP** per tutti gli studenti certificati secondo la **legge n.170 del 2010 rilasciata da struttura pubblica**. I genitori vanno coinvolti perché in base alle Linee Guida deve esserci un "raccordo", ossia un momento di scambio di informazioni, con loro. Le modalità di redazione e confronto (scelta del modello, eventuale organizzazione di un incontro, coinvolgimento degli specialisti...) sono decise dalla scuola. È opportuno venga firmato dai genitori ma la loro firma non è indispensabile perché essi hanno già autorizzato la scuola a attivare una personalizzazione formale quando hanno consegnando all'istituto la certificazione di DSA chiedendo l'applicazione della L. 170/2010;

È fondamentale prevedere successivamente rigorosi momenti di monitoraggio per verificare se effettivamente gli interventi progettati stiano producendo i risultati previsti.

- **negli altri casi (studenti non tutelati formalmente dalla L.170/2010) è “peculiare facoltà” del team di docenti** individuare casi specifici per i quali sia utile **attivare il PDP**. In questi casi la scuola è obbligata a intervenire per superare il problema ma può scegliere quale strumento di progettazione adottare: redigere un PDP, oppure definire gli interventi specifici utilizzando sistemi meno formali ma anche puntare su una personalizzazione diffusa e informale, destinata a tutta la classe. È sempre la scuola che decide strumenti e modalità. Se si pensa di redigere un PDP bisogna necessariamente acquisire il consenso dei genitori perché in questo caso non abbiamo la consegna della diagnosi alla scuola finalizzata alle tutele previste per Legge, come nel caso dei DSA con L. 170. La necessità della firma dei genitori è indicata nella **C.M. 8 del 6/3/2013** che, assieme alla **Direttiva ministeriale del 27/12/2012** e alla **nota n.2563 del 22/11/13** rappresentano i riferimenti normativi principali.

Roma 16/10/2026

Il coordinatore didattico della Scuola Primaria

Prof. Piergiorgio Lattanzi

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3, co. 2, D. lgs 39/93)

Attestato di Istituto Scolastico



Percorso Formativo 2019-2020

SI ATTESTA

che la **scuola primaria** dell'Istituto scolastico **SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE** codice meccanografico RM1E044002 ha partecipato con successo al Corso di Formazione “Dislessia Amica – Livello Avanzato” organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.), ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016, conseguendo il titolo di “**Scuola Dislessia Amica**”



www.aiditalia.org - Piazza dei Martiri 5 - Bologna

IL PRESIDENTE AID

Sergio Messina